

Con la Stefani in maratona Fanfulla fa tris

Dopo Haidane e la Touria un altro titolo italiano per la società lodigiana

ALBERTO FRANCESCUT

— C'è sempre la prima volta. Quella di ieri è stata doppia. In Friuli, alla 1ª Unesco Cities Marathon che ha unito Aquileia a Cividale, entrambe patrimonio dell'Unesco, Elisa Stefani ha vinto il suo primo titolo italiano assoluto. Favorita della vigilia assieme a Marcella Mancini, la maratoneta del Fanfulla ha preceduto, fermando il cronometro a 2h40'53", le due etiopi, Shewaye G. Debelu, che ha staccato al 35° km ed ha preceduto rispettivamente di 2'48" e 11'29". Tra gli uomini, invece, ha bissato, il tricolore conquistato nel 2006 l'azzurro Ruggero Pertile, su Benjamin K. Serem (Ken) e Massimo Leonardi.

Tris Con la sua performance, la Stefani porta a tre i titoli italiani vinti quest'anno dalla Fanfulla Lodigiana, che aveva già conquistato anche quelli di corsa campestre femminile, con Samiri Touria, e dei 3000



indoor con Abdellah Haidane, entrambi marocchini naturalizzati italiani. Raggiante il presidente Alessandro Cozzi, che traccia il profilo della sua ultima stella: «E' una ragazza molto determinata. Da 4 anni fa parte della nostra squadra, e da circa 3 nella maratona che è ormai la sua specialità. Gli anni precedenti faceva anche pista: dai 3000 siepi, in cui vanta un personale di 10'27", ai 5000 in 17'08"». Poi il cambio di... marcia: «Gliel'ha trasmesso la sua allenatrice, Silvana Cucchiatti, che è stata

Elisa Stefani, 27 anni, stellina del Fanfulla, taglia il traguardo della maratona dell'Unesco, che assegna il titolo italiano

campionessa italiana (di mezza maratona a Roma nel 1998 e iridata a Squadre di maratona in Spagna 1994, ndr)». Per Elisa, l'eccentrica, la spiegazione principale è «l'emozione che mi trasmette una maratona rispetto alla pista. La mia allenatrice mi dice che ho una testa dura: non mollo mai e nel le lunghe distanze riesco a esprimermi al meglio. A questo aggiungo che le mie articolazioni non mi concedono molta tregua negli impatti sulle siepi. Però la passione vale molto». Ora la Stefani spera di entrare in un gruppo sportivo militare: «Dipende sempre dagli altri - dice la neo tricolore -. Il mio obiettivo è continuare a crescere, i risultati, come l'ingresso nel gruppo azzurro, arrivano di conseguenza».

Vincente Non ci sono dubbi che abbia notevoli margini di crescita. E almeno per due motivi: quest'anno compirà 27 anni, è la più giovane tra le maratonete italiane di alto livello; i risultati che ha conseguito (a dicembre aveva vinto la maratona di Reggio Emilia) li ha ottenuti allenandosi dopo 8 ore di lavoro. Elisa vive a Valenza Po, è istruttrice di nuoto e fitness a Torino e insegna educazione fisica alla scuola materna ed elementare di Bassignana. «Conciliare tutti gli impegni è dura. Lavoro dai 5 ai 6 giorni a tempo pieno, mi rimangono liberi la domenica, il mercoledì mattina e il sabato pomeriggio. Oggi? Andrò a trovare le maestre mentre in serata sarò al fitness». Piedi a terra, testa bassa e lavoro, Elisa pensa alle prossime gare: «Il 20 aprile i 10000 in pista, poi forse una mezza maratona o una maratona per cercare, questa volta, il tempo». E volare verso nuovi obiettivi.